AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SISMA L'AQUILA: INCHIESTA APPALTI, TROVATI 15 MILA EURO NEI CASSETTI DI DUE INDAGATI

20 Luglio 2017



L'AQUILA – Soldi in contanti nel cassetto del comodino per oltre 15 mila euro: a trovarli ed a sequestrarli in casa di due indagati, due funzionari infedeli dei beni culturali dell'aquila, sono stati i carabinieri del capoluogo nel corso degli perquisizioni di ieri mattina nell'ambito della nuova inchiesta della procura della Repubblica su tangenti nella ricostruzione pubblica post-terremoto 2009.

L'indagine ha portato a 10 arresti ai domiciliari, 5 interdizioni dal lavoro e 20 indagati a piede libero con le accuse, tra le altre, di corruzione e turbativa d'asta.

Ad un funzionario Mibact sono stati trovati circa 5.500 euro, all'altro circa 8.800 euro.

Per gli investigatori, il materiale è interessante in relazione all'indagine: ora spetterà agli indagati l'onere di dimostrare la provenienza di quelle somme.

Sul momento, nel corso delle domande a perquisizione in corso, gli indagati hanno replicato che si trattava di contanti da utilizzare per le spese quotidiane. Nelle intercettazione telefoniche ed ambientali, oltre che in video e foto, sono state accertate dazioni di danaro e incarichi ad amici e parenti da parte delle imprese che hanno vinto gli appalti nei confronti di dipendenti infedeli dei beni culturali in Abruzzo.

Nel frattempo oggi, secondo quanto si è appreso, le "gazzelle" sono tornate a visitare gli uffici aquilani del Mibact. I carabinieri hanno comunque già acquisito una voluminosa mole di faldoni sui 12 cantieri oggetto di attenzioni.

Al centro dell'inchiesta gli appalti pubblici della ricostruzione post-terremoto 2009, anche prestigiosi, gestiti dal Mibact, come quello del Teatro comunale, secondo l'accusa gestiti in maniera clientelare, attribuendo a parenti e amici incarichi professionali, alcuni su scelta dell'amministrazione pubblica, altri "suggerendo" i nomi alle ditte che svolgevano i lavori. Talune ditte si sarebbero garantite l'assegnazione di gare d'appalto con ribassi particolarmente cospicui, ottenendo successivamente il recupero, attraverso il riconoscimento di varianti in corso d'opera.

Il Mibact, finito nell'occhio del ciclone "nel pieno rispetto del lavoro degli organi inquirenti e con spirito di collaborazione", ha avviato un'indagine interna per verificare l'iter dei procedimenti amministrativi per la ricostruzione e restauro del patrimonio architettonico aquilano danneggiato dal sisma del 2009 e dagli ulteriori eventi sismici del 2016. Lo rende noto il ministero guidato da Dario Franceschini.

BIONDI "RISATE DISGUSTOSE"
"Si ripete questo aspetto delle risate connesse al terremoto. È un aspetto davvero deplorevole, moralmente disgustoso. Non è però penalmente rilevante, penalmente rilevante è la sottrazione di denaro se dovesse essere confermata".

Lo ha detto il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, a margine di un evento al Mibact, riferendosi ad uno dellle vicende più clamorose emerse nelle 180 pagine dell'ordinianza, quella che ha come protagonista Vito Giuseppe Giustino, 65enne di Altamura (Bari), uno delgi inquisiti, presidente del Consiglio d'amministrazione della società cooperativa l'Internazionale, quella che sta ristrutturando il Teatro comunale dell'Aquila, intercettato al telefono nella nuova inchiesta della procura del capoluogo su presunte mazzette nella ricostruzione pubblica post-terremoto 2009.

Nell'ordinanza il giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, scrive: "RIDE", in maiuscolo, censurando duramente la condotta.

L'uomo, ai domiciliari, annuisce e ride parlando con il geometra della sua stessa ditta, Leonardo Santoro, anche lui ai domiciliari, delle future commesse da acquisire, in particolare ad Amatrice (Rieti), dopo le scosse del 2016.

Santoro gli racconta quello che ha detto a Lionello Piccinini, dipendente del Mibact Abruzzo, a sua volta finito ai domiciliari, dopo il terremoto del Centro Italia.

"Se ti posso essere utile, voi fate l'elenco, mo' dovete fare uno screening dei beni sotto vostra tutela: se vi serve qualcosa per i puntellamenti, via dicendo, noi siamo a disposizione", racconta Santoro a Giustino, che ride più volte.

"La magistratura deve fare il suo corso – ha aggiunto Biondi -, siamo solo nella fase in cui sono state richieste le misure cautelari. Ora ci affidiamo al ruolo degli inquirenti. Devo dire che a leggere le ricostruzioni fatte dalla stampa viene gettata questa croce addosso in maniera generalizzata sui dipendenti, funzionari e dirigenti pubblici la grandissima parte dei quali ha fatto lavoro importante sia per la città de L'Aquila che per il cratere. Ora speriamo che ne esca fuori un quadro chiaro e che le persone coinvolte possano dimostrare la loro innocenza, in caso ci fosse".

L'INCHIESTA
Le indagini, coordinate dal procuratore della Repubblica, Michele Renzo, e dal sostituto Antonietta Picardi, sarebbero scattate da spunti investigativi emersi da un'altra inchiesta.

L'operazione è stata condotta oggi dai militari del reparto operativo del comando provinciale, comandato dal tenente colonnello Andrea Ronchey e con la collaborazione dei comandi territoriali delle province interessate.

A inchiodare gli indagati sono intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre che video e foto che dimostrerebbero le dazioni per vincere gli appalti.

Le ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari e gli altri 5 provvedimenti di applicazione del divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale sono stati disposti su ordine del giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella.

I dieci ai domiciliari sono: Lionello Piccinini, 61, dell'Aquila, geometra del segretariato Mibact, Antonio Zavarella, 55, di Sulmona (L'Aquila), presidente della commissione di collaudo del Teatro comunale, Berardino Di Vincenzo, 64, dell'Aquila, ex segretario regionale Mibact ora in pensione, Marcello Marchetti, 64, dell'Aquila, architetto del segretariato Mibact, Mauro Lancia, 59, di Pergalo (Pesaro Urbino), contitolare della Lancia Srl con sede a Pergola, Giampiero Fracassa, 44, direttore tecnico della Fracassa Rinaldo Srl di Teramo, Vito Giuseppe Giustino, 65, di Altamura (Bari), presidente del Cda della società cooperativa l'Internazionale con sede ad Altamura, Antonio Loiudice, 60, di Altamura, amministratore unico della Edilco Altamura, Graziantonio Loiudice, 25, di Bari, suo figlio, e Leonardo Santoro, 40, di Avigliano (Potenza), geometra dell'Internazionale.

Per cinque persone c'è il divieto di esercitare per 2 mesi l'attività professionale: si tratta di Giancarlo Di Vincenzo, 35, dell'Aquila, architetto figlio di Berardino, Alessandra Del Cane, 30, di Teramo, Michele Fuzio, 51, di Bari, progettista dell'Internazionale dei lavori al Teatro comunale, Domenico Pazienza, 65, di Bitonto (Bari), progettista dell'Internazionale dei lavori al Teatro comunale, e Michele Buzzerio, 65, di Taranto, progettista dell'Internazionale dei lavori al Teatro comunale.

Sono dodici i cantieri finiti sotto la lente di ingrandimento della procura: chiesa di Santa Maria del Ponte a Tione (L'Aquila); chiesa di San Domenico a Sulmona (L'Aquila); chiesa di San Salvatore a Civitaretenga (L'Aquila); Badia di Sulmona (L'Aquila); teatro comunale dell'Aquila; Mura Urbiche dell'Aquila; Porta Branconia l'Aquila; chiesa di San Biagio a Cappadocia (L'Aquila); torre medicea di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila); chiesa di San Sisto all'Aquila.

I 20 indagati a piede libero sono Valerio Agostinelli, 29 anni, di San Severino Marche (Macerata), geometra della Lancia Srl, Italo Albani, 67, dell'Aquila, imprenditore titolare della Soalco, Giancarlo Boscaino, 51, di Napoli, geologo, Claudia Castagnoli, 45, di Campobasso, dipendente Mibact, Fabio Cacciari, 46, dell'Aquila, direttore tecnico della Atec Srl, Gianfranco D'Alò, 62,

di Atessa (Chieti), dipendente della Soprintendenza, Aldino Del Cane, 65, di Cermignano (Teramo), tecnico, Franco De Vitis, 64, di Roma, dipendente della Soprintendenza, Federica Di Vincenzo, 37, dell’Aquila, tecnico, altra figlia dell’ex segretario generale Berardino, Claudio Finarelli, 65, di Civitaluparelli (Chieti), dipendente Mibact, Giuseppe Liberati, 66, di Tagliacozzo (L’Aquila), dipendente della Soprintendenza, Gianluca Marcantonio, 45, di Pescara, architetto componente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ma coinvolto come responsabile sicurezza di un cantiere, Pasquale Marenna, 51, di Telese (Benevento), tecnico, Francesco Montazzoli, 33, di Popoli (Pescara), collaboratore dello studio Di Vincenzo, Berardino Olivieri, 61, di Sulmona (L’Aquila), dipendente della Soprintendenza, Ernesto Penzi, 37, di Napoli, titolare della Ingg Penzi Spa, Giorgio Aldo Pezzi, 46, di Pescara, dipendente della Soprintendenza, Lucio Piccinini, 49, dell’Aquila, cotitolare della ditta Atec Srl e fratello dell’arrestato ai domiciliari Lionello, Vladimiro Placidi, 61, dell’Aquila, tecnico ed ex assessore comunale alla Ricostruzione pubblica di centrosinistra, Giuseppe Rossi, 65, dell’Aquila, dipendente Mibact.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli